



Cordinate Bancarie (Codice IBAN): IT65 R 05034 01637 000000001558

MISSIONARI di SPERANZA tra le GENTI

Seguendo Cristo Signore, i cristiani sono chiamati a trasmettere la Buona Notizia condividendo le concrete condizioni di vita di coloro che incontrano e diventano così portatori e costruttori di speranza: infatti “le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce degli uomini di oggi, dei poveri soprattutto e di tutti coloro che soffrono, sono pure le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce dei discepoli di Cristo, e nulla vi è di genuinamente umano che non trovi eco nel loro cuore” (Gaudium et Spes,1).

Questa affermazione, oltre ad esprimere il sentire e lo stile delle comunità cristiane in ogni epoca, continua ad ispirarne i membri e li aiuta a camminare con i loro fratelli e sorelle nel mondo. Penso in particolare a voi, missionari e missionarie del mondo ad gentes, che seguendo la chiamata divina, siete andati in altre nazioni per far conoscere l’amore di Dio in Cristo. Grazie di cuore! La vostra vita è una risposta concreta al mandato di Cristo Risorto, che ha inviato i discepoli ad evangelizzare tutti i popoli (Mt 28,18-20). Così voi richiamate la vocazione universale dei battezzati a diventare, con la forza dello Spirito e l’impegno quotidiano, missionari tra le genti della grande speranza donataci dal Signore Gesù.

Animate da una speranza così grande, le comunità cristiane possono essere segni di nuova umanità in un mondo che, nelle aree più “sviluppate”, mostra sintomi gravi di crisi dell’umano: diffuso senso di smarrimento, solitudine ed abbandono degli anziani, difficoltà a trovare la disponibilità al soccorso di chi vive accanto. Sta venendo meno, nelle nazioni più avanzate tecnologicamente, la prossimità: siamo tutti interconnessi, ma non siamo in relazione. L’efficientismo e l’attaccamento alle cose e alle ambizioni ci inducono ad essere centrati su noi stessi e incapaci di altruismo. Il Vangelo, vissuto nella comunità può restituirci un’umanità integra, sana, redenta.

*Dal messaggio per la Giornata missionaria Mondiale 2025
Papa Francesco*

Lettura settimanale - Evangelo secondo Giovanni - 14,15-31

Dal Salmo 51

**Pietà di me, o Dio, nel tuo amore;
nella tua grande misericordia
cancella la mia iniquità.
Lavami tutto dalla mia colpa,
dal mio peccato rendimi puro.
Sì, le mie iniquità io le riconosco,
il mio peccato mi sta sempre dinanzi.
Contro di te, contro te solo ho peccato,
quello che è male ai tuoi occhi,
io l'ho fatto.
Crea in me, o Dio, un cuore puro,
rinnova in me uno spirito saldo.
Non scacciarmi dalla tua presenza
e non privarmi del tuo santo spirito.
Rendimi la gioia della tua salvezza,
sostienimi con uno spirito generoso.
Padre Nostro....**

Durante l'ultima cena, Gesù disse: "Se mi amate, osserverete i miei comandamenti; e io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Paràclito perché rimanga con voi per sempre, lo Spirito della verità, che il mondo non può ricevere perché non lo vede e non lo conosce. Voi lo conoscete perché egli rimane presso di voi e sarà in voi. Non vi lascerò orfani: verrò da voi. Ancora un poco e il mondo non mi vedrà più; voi invece mi vedrete, perché io vivo e voi vivrete. In quel giorno voi saprete che io sono nel Padre mio e voi in me e io in voi. Chi accoglie i miei comandamenti e li osserva, questi è colui che mi ama. Chi ama me sarà amato dal Padre mio e anch'io lo amerò e mi manifesterò a lui".

Gli disse Giuda, non l'Iscriota: "Signore, come è accaduto che devi manifestarti a noi, e non al mondo?". Gli rispose Gesù: "Se uno mi ama, osserverà la mia parola e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui. Chi non mi ama, non osserva le mie parole; e la parola che voi ascoltate non è mia, ma del

Padre che mi ha mandato.

Vi ho detto queste cose mentre sono ancora presso di voi. Ma il Paràclito, lo Spirito Santo che il Padre manderà nel mio nome, lui vi insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto.

Vi lascio la pace, vi do la mia pace. Non come la dà il mondo, io la do a voi. Non sia turbato il vostro cuore e non abbia timore. Avete udito che vi ho detto: "Vado e tornerò da voi". Se mi amaste, vi rallegrereste che io vado al Padre, perché il Padre è più grande di me. Ve l'ho detto ora, prima che avvenga, perché, quando avverrà, voi crediate. Non parlerò più a lungo con voi, perché viene il principe del mondo; contro di me non può nulla, ma bisogna che il mondo sappia che io amo il Padre, e come il Padre mi ha comandato, così io agisco. Alzatevi, andiamo via di qui".

DOMANDE

- Cosa pensi dello Spirito di Gesù? Chi è?
- Cosa pensi del Principe di questo mondo? Chi è?
- Quando tornerà Gesù?

RIFLESSIONI

Nei capitoli 13 -17 che stiamo considerando, i discorsi di Gesù non potranno mai essere classificati o riassunti. Essi sono simili ad un'eruzione impetuosa di sentimenti che non possono venire contenuti né diretti da alcune norme, ma solo come scaturiti da un vulcano di amore.

L'amore per il Padre celeste: l'amore per i discepoli terrestri. Il Padre, a cui fra ore Gesù ritorna: i discepoli, da cui egli si allontanerà. Ma sebbene tanto sublimi, questi discorsi non astraggono dalla realtà umana e terrena, bensì in alcuni punti la seguono minutamente con l'intenzione appunto di farla diventare una realtà ultraterrena.

Il nostro brano inizia precisando in che cosa consiste il vero amore nei riguardi di Gesù: "Se mi amate, osserverete i miei comandamenti". Il comando dell'amore si unisce armoniosamente anche alle

altre due promesse: “Chi accoglie i miei comandamenti e li osserva, questi mi ama”, e Gesù si manifesterà a lui: “Se uno mi ama, osserverà la mia parola”, il Padre e il Figlio prenderanno dimora presso di lui”. Infine, “Chi non mi ama, non osserva le mie parole”.

Si tratta innanzitutto di un amore di risposta a quello di Gesù stesso, che da sempre ha amato i discepoli d’amore infinito: e Dio è amore e sorgente dell’amore: “Non siamo stati noi ad amare Dio, ma è lui che ha amato noi”. Ne segue che l’amore dei discepoli verso Gesù è solo amore di risposta. Si tratta di un amore non sentimentale, ma concreto, fondato sull’accoglienza della parola di Gesù e sulla pratica della sua volontà: l’amore fraterno che è il segno manifesto che il credente ama davvero il Figlio e il Padre.

Alla fine Gesù ritorna sul timore della prossima dipartita, completandolo però con il tema della pace (in senso messianico), che Gesù dona ai suoi discepoli e lascia quasi in eredità, una pace autentica non come quella del mondo. Nella bocca di Gesù, il saluto abituale dei Giudei: shalom, pace, assume un significato più denso. Non è un semplice augurio; la pace egli la dona veramente. Non una pace qualunque, ma la “sua” pace.

Già nell’A.T. la pace significava la pienezza di vita e di salute, la perfezione e la gioia, il successo in ogni impresa e il compimento dei desideri. Nella storia della salvezza essa assumeva un significato religioso profondo: significava il compimento delle speranze messianiche, il successo dell’alleanza tra Dio e il suo popolo, la conquista definitiva di una comunione senza fine tra Dio e il suo popolo, la sua presenza in mezzo a loro. Quindi gli apostoli non devono turbarsi se Gesù parla di partenza, perché essa coinciderà con una presenza rinnovata di lui in mezzo ai suoi.

Si passa poi alla gioia per il prossimo ritorno al Padre, proficuo per gli apostoli perché Gesù invierà loro lo Spirito Santo. Gesù poi predice la sua prossima morte affinché la fede degli apostoli non venga meno, e venga rafforzata. Si conclude con un accenno alla lotta col principe del mondo e alla missione sacrificale in obbedienza al Padre.

Affermato il precetto dell’amore, Gesù promette: “Il Padre vi darà un altro Paraclito”

(v. 16). Quindi, il Paraclito è, al pari di Gesù (“un altro Consolatore”) persona divina. Viene chiamato anche “lo Spirito di verità (v. 17; 15,26; 16,13) e “Spirito Santo” (15,26). L’opera del Paraclito, secondo i discorsi dell’ultima cena, è molteplice.

– Nei riguardi di Gesù: gli rende testimonianza dinanzi ai discepoli e lo glorifica.

– Nei riguardi dei discepoli: rimane in loro, è loro maestro e guida, in quanto li introduce alla piena comprensione dell’insegnamento di Cristo e li rende testimoni.

– Nei riguardi del “mondo”, considerato qui come ostile alla verità e all’amore è critico: un mondo del genere non può conoscere lo Spirito di verità, lo Spirito denuncerà le colpe del mondo.

Il Padre darà ai discepoli il Paraclito “perché rimanga con voi sempre”, e Gesù dice che lo Spirito di verità “dimora presso di voi e sarà in voi”. Se si bada attentamente a queste affermazioni, si possono individuare due fasi della presenza dello Spirito sui discepoli.

– La prima riguarda il periodo della vita terrena di Gesù: poiché lo Spirito “scese e rimase” (1,34) su di lui, ne consegue che grazie alla presenza di Cristo in mezzo agli apostoli, anche lo Spirito “dimora presso di voi”.

– A questa fase ne succede un’altra che incomincia con la risurrezione, quando lo Spirito sarà “in voi” e “per sempre”. Quindi alla fase della “vicinanza” succede quella dell’ “inabitazione”, che prosegue nel tempo della Chiesa (“per sempre”): questa fase è anche la nostra.

*Ecco, com'è bello e com'è dolce
che i fratelli vivano insieme!
È come olio prezioso versato sul capo,
che scende sulla barba, la barba di
Aronne,
che scende sull'orlo della sua veste.
È come la rugiada dell'Ermon,
che scende sui monti di Sion.
Perché là il Signore manda la
benedizione, e la vita per sempre.
Salmo 133*

AVVISI

DOMENICA 26 OTTOBRE: I DOPO LA DEDICAZIONE DEL DUOMO DI MILANO

ORE 11: S. MESSA IN SUFFRAGIO DI ENNIO ZANICHELLI

SEGUE INCONTRO CON I GENITORI DEI COMUNICANDI IN CHIESA

MERCOLEDÌ 29 OTTOBRE

ORE 9: LECTIO DIVINA

VENERDÌ 31 OTTOBRE

ORE 18.30: S. MESSA PREFESTIVA

SABATO 1 NOVEMBRE: TUTTI I SANTI

ORARIO FESTIVO DELLE S. MESSE

DOMENICA 2 NOVEMBRE: COMMEMORAZIONE DI TUTTI I DEFUNTI

ORARIO FESTIVO DELLE S. MESSE

ORE 15.30: AL CIMITERO DI GRECO S. MESSA PRESIDUTA DALL'ARCIVESCOVO

ORE 18.30: PRIMA S. MESSA DEL FIORE DELLA CARITÀ

**VENERDÌ 7 NOVEMBRE - I VENERDÌ DEL MESE E GIORNATA DI ADORAZIONE
IN PREPARAZIONE ALLA FESTA DI CRISTO RE (ORE 9-11 E 16-18)**

SABATO 8 NOVEMBRE

ORE 19.30: NEL SALONE DEL BAR UN PEZZO DI PIZZA E UN BICCHIERE DI BIBITA
A € 5. E' NECESSARIO PRENOTARSI ENTRO DOMENICA 2 NOVEMBRE

DOMENICA 9 NOVEMBRE: N. SIGNORE GESU' CRISTO RE DELL'UNIVERSO

ORE 9.45: CATECHISMO BAMBINI E GENITORI DI SECONDA ELEMENTARE

Resoconto Fiore della Carità 2024/2025

Entrate € 3.790 di Fiore della Carità 2024 € 3.215; funerali € 165; offerte brevi manu € 410.

Uscite € 3.790 di cui offerte a monastero di Clausura e per Sacerdoti Anziani € 200, ai poveri € 3.590.

Le richieste di aiuto da novembre 2024 ad ottobre 2025 sono state 120 circa.

Chi settimanalmente, altri occasionalmente. Le persone povere che sono venute sono senza fissa dimora o che dormono sulle banchine nelle stazioni, chi senza lavoro, un papà per chiedere i soldi per pagare l'affitto e poter dar da mangiare ai figli oppure per poter visitare la figlia molto ammalata.

Ringrazio Dio Padre perché attraverso di voi ha manifestato il "fiore" della sua presenza amorevole, e grazie anche a tutti coloro che hanno aderito a questa iniziativa.

Dio Padre di tutti doni alla nostra Comunità la sua benedizione e la sua Pace.

CENTRO DI ASCOLTO CARITAS

Mercoledì e Giovedì

dalle 16 alle 18

Piano seminterrato